

_Lettera_N_0939

Alla contessa Carlotta Callori

*Torino, 29 giugno 1866

Benemerita Sig.ra Contessa,

Al giorno 22 di questo mese partiva da Mirabello per andare a Casale, ma giunto alla stazione ho trovato le corse sospese, e dopo quindici ore di aspetto in Alessandria potei in fine giungere a Torino. Per questo motivo non ho potuto andare a riverire Lei e la sua famiglia come desiderava e parlarle de' nostri affari.

Ora le dirò che dopo domani scade il mio debito verso il sig. conte ed io debbo procurare di pagare il debito per acquistarmi credito. Quando Ella era in casa Collegno mi disse che in questa epoca avrebbe fatto una ablazione per la chiesa o per l'altare di S. Giuseppe, ma non fissò precisamente la somma. Abbia dunque la bontà di dirmi:

1° Se la sua carità comporta che faccia ablazioni in questo momento per noi e quali.

2° Dove dovrei indirizzare il danaro pel sig. conte.

3° Se il sig. conte per avventura ha pagamenti che possa fare con biglietti, oppure, siccome è cosa ragionevole, debbo cangiare i biglietti in napoleoni secondo che ho ricevuto.

Appena la ferrovia faccia il suo corso regolare andrò a farle una visita a Casale oppure a Vignale; ed allora avrò il piacere di vedere Cesario che nel rispondere alla sua lettera aveva scambiato con Bimbo. Oh signora contessa, ho bisogno dell'aiuto delle sue preghiere. Mi trovo con tante cose tra mano, che non saprei dove cominciare o dove finire. Grazie a Dio però lo stato morale della casa va bene, ad eccezione di qualche spina che è inseparabile dalle vicende umane.

Dio benedica Lei, signora Contessa, e benedica tutta la sua famiglia, li conservi tutti nella grazia del Signore e nella pace del cuore.

Colla più sentita gratitudine e con pienezza di stima ho l'onore di potermi professare

Di V. S. B.

Obbl.mo servitore Sac. Bosco Gio.